GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 27 MARZO — NUM. 72

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono discussi e approvati tre disegni di legge.

Il primo, concernente la pensione da accordarsi ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dello ordinamento giudiziario, diede argomento ad osservazioni dei deputati Antonibon, Guala, Bertolè-Viale, Nelli e del Ministro di Grazia e Giustizia.

Del secondo, riguardante i conflitti di attribuzioni, ragionarono il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Mantellini.

Del terzo, diretto ad ammettere la testimonianza delle donne negli atti pubblici e privati, trattarono i deputati Filopanti, Varè, Nocito, Catucci, Griffini Luigi, Marcorà, Muratori, Colombini, Maurigi, Spantigati e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Del Giudice al Ministro di Grazia e Giustizia intorno ad alcune riforme del Codice di procedura civile; la quale venne rinviata dopo le feste pasquali.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3731** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di S. Odorico in data 16 maggio e 29 settembre 1875, colle quali si domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune dalla frazione di S. Odorico in quella di Flaibano;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Udine in data 15 agosto 1876, in coerenza al disposto dell'articolo 176, n. 1, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Odorico nella provincia di Udine è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di S. Odorico a quella di Flaibano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento 1° luglio 1872 del fu Pietro Rolando, con cui dispone la costituzione di un posto tanto nell'Albergo di Virtù, quanto nell'Ospedale di S. Giovanni Battista in Torino, e la distribuzione di doti a favore de' di lui agnati, e dei poveri delle borgate di Procaria e di Vernetto, ed in mancanza di quelli del comune di Ceres;

Vista la domanda del 20 dicembre 1876 presentata a nome e per mandato dei capi casa seniori delle suddette borgate e del cappellano *pro tempore*;

Visto il voto 3 gennaio 1877 della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, e relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Visto il parere 14 febbraio 1877 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera Pia Rolando istituita col suddetto testamento dal fu Pietro Rolando è eretta in Corpo morale, avrà sede in Procaria, frazione del comune di Ceres, e sarà ammini-

strata dai capi casa seniori dell'anzi accennata frazione e di quella di Verhettò, compreso il cappellano *pro tempore*, i quali presenteranno entro tre mesi alla nostra Sovrana sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il codicillo 24 dicembre 1867 in atti del notaio Cristofari, col quale il defunto Angelo Piloto legava a favore della classe operaia di Vicenza una casa con annesso giardino e tutto ciò che ne fa parte, del complessivo valore di lire quarantamila, con riserva di farne una lotteria per destinarne il ricavo alla classe beneficata;

Veduta l'istanza della Commissione amministrativa del predetto pio lasciato, in data 28 dicembre 1876, diretta a conseguire la costituzione in Corpo morale del legato stesso e la autorizzazione per accettarlo;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Vicenza in data 13 gennaio prossimo passato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 14 febbraio volgente,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale il pio legato come sopra disposto dal defunto Angelo Piloto a favore della classe operaia di Vicenza con codicillo 24 dicembre 1867 in atti del notaro Cristofari.

Art. 2. È autorizzata la Commissione amministratrice dello stesso pio lascito ad accettarlo; e dovrà essa presentare entro breve termine alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 14 gennaio 1877:

Gallieca Antonio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 21 gennaio 1877:

Gola Giovanni, Buttazzoni Eugenio e Lardera Pietro, sottufficiali nell'arma di fanteria, promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare.

Con R. decreto 13 febbraio 1877:

Sabella Leopoldo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 17 febbraio 1877:

Coha Paolo, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 25 febbraio 1877:

Nasta Francesco, Rodoero Luigi, Caruso Francesco, Ottolini-Balbani Paolino, Grassi Oscar e Giordano Vincenzo, sottufficiali nelle varie armi, promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare.

Con RR. decreti 17 febbraio 1877:

De Cillis Francesco, tenente nell'arma d'artiglieria, e
Schifini Mario, tenente nell'arma di fanteria, trasferti nei veterani del corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto 17 febbraio 1877:

Ambrogio Cesare, aiutante contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 25 febbraio 1877:

Meucci Gaspare, contabile principale di 2ª classe in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 13 febbraio 1877:

Pischedda Giovanni, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Longobardi Nicola, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Prati Carlo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Venturi Pergentino, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 17 febbraio 1877:

Pestelli Antonio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1877:

Guaitani Eugenio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Longobardi Nicola, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1877:

Cavalli cav. Francesco, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, destinato al Ministero della Guerra per esercitare le funzioni di caposezione;

Pisani Alessandro, sottotenente nel regg. di cavalleria Guide (19°), dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° marzo 1877:

Cavaliere Giuseppe, sottotenente d'artiglieria (Treno) della milizia mobile, cessa in seguito a sua domanda di appartenere

alla milizia stessa ed è inscritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 marzo 1877:

Marastoni Giuliano, capitano d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 31 *dicembre* 1876, 4, 14, 18 *e* 21 *gennaio* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Boni Filippo, professore reggente di disegno nella Regia scuola tecnica di Ancona, promosso titolare;

Paci Giorgio, id. id. id. di Ascoli Piceno, id. id.;

Rampa Giovanni, id. di francese id. di Brescia, id. id.;

Pepitone Giovanni, id. di disegno id. di Cagliari, id. id.;

Salani Giovanni, id. di francese id. ivi, id. id.;

Ravera Vittorio, id. id. id. di Caltagirone, id. id.;

Pampillonia Michele, id. di matematica id. di Caltanissetta, id. id.;

Cerioli Emilio, id. id. id. di Canicattì, id. id.;

Puri Augusto, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. di Civitavecchia, id. id.;

Mompieri Augusto, id. di disegno ivi, id. id.;

Arcari Luigi, id. di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª cl. id. di Cremona, id. id.;

Martinelli Marcello, id. id. id. id. id. di Macerata, id. id.;

Marcucci Stefano, id. di disegno id. di Nicosia, id. id.;

Crescimanno Carlo, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. di Piazza Armerina, id. id.;

Cernuscoli Giulio, id. di disegno id. di Porto Maurizio, id. id.;

Antogna Francesco, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. di Sciacca, id. id.;

Romegialli Francesco, id. id. id. id. id. di Sondrio, id. id.;

Bellomi Luigi, professore reggente di francese nella scuola tecnica di Spezia, id. id.;

Fossati Agostino, id. di disegno id. ivi, id. id.;

Solito Giuseppe, id. di francese id. di Terranova di Sicilia, id. id.;

Berlia Luigi, id. di disegno id. Dora di Torino, id. id.;

Abrate Tommaso, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. id. ivi, id. id.;

Mattalia Giuseppe, id. di disegno id. Po ivi, id. id.;

Carini Carlo, id. id. id. id. di Treviso, id. id.;

Frigiolini Carlo, id. id. id. id. di Varallo, id. id.;

Ungari Adolfo, id. la direzione id. di Velletri, id. id.;

Delfino Costanzo, id. di matematica id. di Cuneo, id. id.;

Selle Giuseppe, già professore nel R. ginnasio di Treviso ed ora incaricato della R. scuola tecnica di Verona, id. id.;

Gandini sacerdote Gio. Battista, professore di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della scuola tecnica di Bergamo, promosso da titolare di 2ª a titolare di 1ª;

Angius avv. Gio. Battista, id. id. id. id. di Cagliari, id. id. id.;

Creschner Daniele, id. di disegno id. di Caltanissetta, id. id. id.;

Zambini Francesco, id. di lingua francese id. di Cremona, id. id. id.;

Girandi Chiaffredo, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. di Cuneo, id. id. id.;

Imberti Carlo Felice, id. di lingua francese id. id. ivi, id. titolare di 2ª classe;

Cherubini Giovanni, id. di disegno id. di Mantova, id. id. di 1ª id.;

Labriola Gaetano, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. di Modica, id. id. id.;

Gneme Giacinto, id. id. id. id. id. di Perugia, id. id. id.;

Garrone Innocenzo, id. di matematica id. Dora di Torino, id. id. id.;

Boidi Giuseppe, id. di disegno id. Moncenisio ivi, id. di 2ª id.;

Giotti Candido, id. di lingua francese id. Monviso ivi, id. id. id.;

Mazzola Giuseppe, id. di matematica id. Po ivi, id. 1ª id.;

Fichert Luigi, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. S. Stin di Venezia, id. id. id.;

Bernardi conte Francesco, ex-provveditore agli studi, ora economo del convitto nazionale di Maddaloni, è, sopra sua domanda e per avanzata età, collocato a riposo;

Terzaghi arch. Enrico, è approvata la sua nomina ad accademico dell'Accademia di belle arti di Milano;

Martinelli Cesare, distributore di 4° grado di 1ª classe nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, nominato distributore di 4ª classe nella biblioteca universitaria di Pisa;

Ruggiero cav. Michele, già ingegnere direttore di Pompei, nominato ingegnere direttore degli scavi;

Campanelli cav. Raffaele, già ingegnere locale, id. ingegnere di 1ª classe;

Cavallari cav. Francesco Saverio, id. degli scavi id., id. id.;

Contigliozzi cav. Angelo, già ingegnere locale, id. id. id.;

Settembre Giuseppe, già ingegnere d'Ercolano, id. id. 2ª id.;

Giammiti Marco, già assistente, id. id. id;

Massuero cav. Giuseppe, già disegnatore, id. disegnatore di 1ª cl.;

Tascone cav. Giacomo, nominato disegnatore di 2ª classe;

De Caro Giacomo, Imparato Antonio, Ausiello Antonio e Pagano Nicola, già soprastanti, nominati soprastanti di 1ª classe;

Galella Andrea e Lembo Camillo, id. id., id. id. di 2ª id.;

Bonelli Alessandro, già assistente, e Nissardi Filippo, id. id. id. id.;

Ciccolini Giuseppe, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Urbino;

Mucci prof. Luigi, id. id., id. id. di Sepino;

De Nino prof. Antonio, id. id., id. id. di Solmona;

Vignocchi ing. Cesare, id. id., id. id. di Ferrara;

Marincola Pistoja Domenico, id. id., id. id. di Catanzaro;

Sannia comm. Achille, professore ordinario di applicazioni di geometria descrittiva nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli, nominato invece professore ordinario di geometria proiettiva con disegno nella R. Università ivi;

Rondoni Ferdinando, ispettore della Commissione consultiva di belle arti di Firenze e di Arezzo, nominato ispettore del museo di S. Marco in Firenze;

De Inama dott. Virgilio, professore straordinario di lingua e grammatica greca presso la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, promosso professore ordinario di lingua e grammatica greca ivi, è nominato preside dell'Accademia stessa;

Grindel Pietro, macchinista presso il gabinetto di fisica della R. Università di Pavia, è collocato in aspettativa d'ufficio e per motivi di salute;

Fulcheris cav. Francesco, provveditore agli studi della provincia di Novara, promosso provveditore di 2ª classe;

Baggiolini cav. Mario, id. id. id. di Palermo, id. id. di 3ª id.;

Maver Carlo, ispettore scolastico di Rovigo, trasferto all'ispettorato di Adria;

Beltrami Giuseppe, id. id. di Ascoli-Piceno, id. id. di Cittadella;

Gazzone Luigi, id. id. di Forlì, id. id. di Montepulciano;

Leuzzi Vincenzo, prof. di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Bari, promosso titolare di 2ª classe;

D'Ercole Quintino, id. id. id. id. di Lucera, id. id. id.;

Ferrari Luigi Ernesto, id. id. id. superiori id. di Reggio-Emilia, id. id. id.;

Nerini Filippo, id. id. id. inferiori di Marco Polo di Venezia, id. id. id.;

Mariani Marcello, id. d'aritmetica id. di Alessandria, id. id. id.;

Romanelli Luigi, preside del liceo ginnasiale di Benevento, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Del Zotto Pietro, professore reggente di storia e geografia nel liceo di Vercelli, promosso titolare di 2ª classe;
Fera Michele, id. di fisica e chimica nel liceo ginnasiale di Cosenza, id. id. id.;
Lombardi Eliodoro, id. di storia e geografia nel liceo di Bergamo, id. id. id.;
Bersi Adolfo, id. di lettere latine e greche id. di Brescia, id. id. id.;
Ottolenghi Leone, id. id. id. id. id. di Casale, id. id. id.;
Pantanelli Dante, id. di matematica id. di Siena, id. id. id.;
Mollame Vincenzo, id. id. id. Principe Umberto di Napoli, id. id. id.;
Magrini Settimio, id. id. id. di Vicenza, id. id. id.;
Dezolt Antonio, id. id. id. Parini di Milano, id. id. id.;
Volta Alessandro, id. di fisica e chimica id. di Pavia, id. id. id.;
Martini Stefano, id. di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale di Bari, id. id. di 3ª classe;
Chiaia Giuseppe, id. di lettere italiane id. id. ivi, id. id. id.;
Menghini Giuseppe, id. di lettere latine e greche nel liceo di Belluno, id. id. id.;
Grassi Ferdinando, id. di matematica id. ivi, id. id. id.;
Garrone Luigi, id. id. nel liceo ginnasiale di Catanzaro, id. id. id.;
Del Piano Carlo, id. di storia e geografia id. id. di Lecce, id. id. id.;
De Carli Carlo, id. id. id. id. id. di Maddaloni, id. id. id.;
Biamonte Raffaele, id. id. id. id. id. di Salerno, id. id. id.;
Avena Michele, id. di filosofia id. liceo di Fermo, id. id. id.;
Mautino Ambrogio, id. di storia naturale id. di Massa, id. id. id.;
Gasco Francesco, id. id. id. id. di id. Principe Umberto di Napoli, id. id. id.;
Pierucci Francesco, id. di fisica e chimica id. di S. Remo, id. id. id.;
Rocchetti Marcello, id. id. id. id. di Siracusa, id. id. id.;
Casati Giuseppe, id. id. id. id. di Sondrio, id. id. id.;
Ferrua Michele, id. id. id. id. di Spoleto, id. id. id.;
Matteoni Antonio, id. di filosofia id. di Massa, id. id. id.;
Lemoine Giacomo, id. id. di matematica id. di Genova, id. id. id.;
De Pin Antonio, id. di storia e geografia nel liceo ginnasiale di Monteleone, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° marzo 1877:

Grossi cav. Eugenio, presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato consigliere della Corte di appello di Lucca;
Faini Ercole, giudice del tribunale civile e correzionale di Como, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Mobilia Filomeno, giudice di tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato al tribunale civile e correzionale di Melfi;
Gallo Sebastiano, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Catania pel triennio dal 1877 al 1879.

Con RR. decreti del 4 marzo 1877:

Muratori cav. Venanzio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, tramutato alla sezione di Corte di appello di Macerata coll'incarico di reggere l'ufficio di procura generale;
Ottone Evasio, giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano, tramutato in Spoleto in seguito a sua domanda;
Galli Attilio, id. di Rocca S. Casciano, incaricato della istruzione dei processi penali;

A Casale Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è concesso lo stipendio di pianta;
A Marco Giuseppe, id. id., id. id.;
A Fattorini Francesco Paolo, id. id., id. id.;
A López-y Royo Carlo, id. di Lucera, id. id.;
A Amato Francesco Saverio, id. di Napoli, id. id.;
A Greco Felice, id. id., id. id;

Calcaterra Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Urbino, nominato consigliere della Corte di appello di Ancona;
Capasso Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Ariano, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Termini Imerese;
De Ambrosio Francesco, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano, richiamato al suo precedente posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli;
Casale Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cassino, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli al posto di prof. straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, addì 22 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0/0, cioè: n. 224554 e n. 304258 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41614 e 121318 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 360 la prima e lire 5 la seconda, al nome di Caracciolo Francesco Paolo di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; n. 304259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al numero 121319 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 5, al nome di Caracciolo Giuseppe, Emmanuele, Francesco Paolo, Maria e Luigi di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre; n. 312726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 129786 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 1075, a nome di Caracciolo Francesco Paolo, Maria e Luigi di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Caracciolo Francesco di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; la terza a Caracciolo Giuseppe, Emmanuela, Francesco, Maria Carmina e Luigi Maria di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre; e la quarta finalmente a Caracciolo Francesco, Maria Carmina e Luigi Maria di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 26 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI

per gli ufficiali medici, relativo ai 20 mesi decorrendi dal 1° dicembre 1876 al 31 luglio 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire *mille* alla migliore delle memorie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul seguente tema:

a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;

b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;

c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;

d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.

e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più opportuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle me-

morie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 23 marzo della Camera dei comuni inglesi il signor Fawcett richiamò l'attenzione del governo sui dispacci scambiati fra lord Derby ed il marchese di Salisbury, riguardo alla conferenza e sulle condizioni attuali delle popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina.

Egli propose la mozione che segue: " La Camera giudica che tutte le promesse della Porta per quanto spetta alle riforme sono vane se non vengono date garanzie per la loro esecuzione, e che le potenze hanno il diritto di chiedere alla Turchia, nell'interesse della pace d'Europa, delle assicurazioni sufficienti per una migliore amministrazione in Turchia; la Camera pensa inoltre che questa cattiva amministrazione continuerà, a meno che le potenze non ottengano le garanzie che furono concertate nelle conferenze. „

Il signor Fawcett attaccò vivamente la politica seguita dal ministero; difese il contegno dell'opposizione; negò che il paese abbia mutato opinione relativamente alla condotta del governo e riguardo al popolo turco; condannò vivacemente la condotta della Turchia dichiarandola disperata ed inescusabile; parlò delle atrocità commesse nelle provincie turche, atrocità i cui autori furono ricompensati dal governo del Sultano; dichiarò di aspettarsi che la Camera si opporrà a qualunque ripresa delle relazioni diplomatiche; si congratulò col governo per il mutamento della sua politica in conformità e per omaggio alla pubblica opinione; protestò di non volerlo attaccare, ma di volergli fare invito di rinnovare le dichiarazioni contenute nei dispacci di lord Derby e formulate dal marchese di Salisbury alla conferenza. Il discorso del signor Fawcett fu ripetutamente applaudito dalla opposizione.

Il marchese d'Hartington dichiarò di approvare il discorso del signor Fawcett, ma pregò la Camera a riflettere se le circostanze fossero opportune per approvare la di lui mozione. Tale mozione costituisce una vera dichiarazione politica alla quale non solo la Camera ma anche il governo dovrebbe concorrere. Fino dal principio della sessione si è ritenuto che il governo non è pronto ad associarsi ad una politica di coercizione contro la Turchia. Questa è una questione gravissima della quale l'oratore non crede doversi trattare presentemente. Quando se ne presenterà il momento opportuno, l'oratore sarà in grado di occuparsene.

Il marchese di Hartington dichiarò di ignorare i principii che guidano presentemente la condotta del governo. Se la Camera dovesse prestar fede a tutto ciò che dicono i giornali ministeriali, parrebbe chiaro che il governo sia pronto ad abbandonare la via per la quale si è messo dapprincipio, e che egli inclini ad aver fiducia nella Turchia ed a contentarsi delle promesse della Sublime Porta senza alcuna garanzia. Ma la Camera non possiede documenti ufficiali i quali rischiarino questa questione.

L'oratore aggiunse che prima di conoscere tali documenti non gli è possibile di assumere la responsabilità di incagliare l'opera del governo. Disse di sperare che le trattative si conchiuderanno sollecitamente. Il Parlamento esaminerà allora quale politica sia da preferire. Terminò pregando il signor Fawcett a non insistere nella sua mozione.

Il signor Gladstone dichiarò di riconoscere la importanza degli argomenti del preopinante, ma espresse il desiderio di ottenere dal governo una dichiarazione riguardo alla linea politica che esso si propone di seguire, e riguardo allo scopo dei negoziati pendenti. La Camera amerebbe sapere se il governo abbia perduta ogni speranza di ottenere dalla Turchia delle garanzie, ed in tal caso, quali sieno le sue disposizioni, e se esso conti di procedere d'accordo colle altre potenze. Il signor Gladstone protestò contro il principio espresso dal signor Hardy, secondo cui la Turchia perdendo i suoi diritti riconosciuti dal trattato di Parigi si troverebbe liberata da' suoi obblighi.

L'oratore dimostrò che l'Inghilterra ha il dovere di assicurare la buona amministrazione della Turchia. Se la Turchia non si fa carico dei consigli dell'Inghilterra, questa non ha impegno alcuno di difenderla contro gli attacchi dell'estero. Il costituirsi sostegno della Turchia sarebbe per l'Inghilterra un disonore.

Da ultimo il signor Gladstone chiese quali misure il governo intenda adottare per impedire che si rinnovino in Turchia le atrocità contro i cristiani.

Dopochè altri oratori ebbero parlato, il cancelliere dello Scacchiere, signor Stafford Northcote, disse di non poter considerare la mozione del signor Fawcett che come un atto di ostilità contro il governo. Approvò l'opinione del marchese d'Hartington, che cioè non è giunto il momento di prendere una risoluzione sulla condotta del governo. Dichiarò che il governo non pensa ad abbandonare i cristiani. La politica ed i principii del governo non hanno mutato. Lo scopo della sua politica è di mantenere la pace, di consolidare l'accordo fra le potenze, di difendere l'onore e gli interessi dell'Inghilterra. Il mezzo migliore per giungere a tutto ciò è la riforma dell'amministrazione turca. Se la Turchia rifiuterà di ascoltare i nostri avvertimenti, essa sarà abbandonata alla sua propria responsabilità. Ma, mentre sono intavolate trattative difficilissime, nulla imbarazzerebbe il governo quanto discorsi e mozioni della specie di quelli che si erano uditi nel corso della seduta. Il signor Stafford Northcote insistette perchè Camera procedesse ad un voto sulla mozione del signor Fawcett.

Questi si dichiarò pronto a ritirarla, ma il ministro non

consentì; e l'aggiornamento della discussione chiesto dai liberali fu respinto con 241 voti contro 71. Da ultimo e dopo altre considerazioni il governo consentì a che la discussione venisse aggiornata.

Fra le tante dimostrazioni fatte in onore dell'imperatore Guglielmo di Germania in occasione che questi compiva il suo ottantesimo anno di età, i giornali berlinesi citano particolarmente la presentazione d'un quadro rappresentante la proclamazione dell'imperatore a Versaglia, quadro offerto a Sua Maestà dai principi tedeschi e dalle città libere. Il re di Sassonia ha tenuto in questa occasione un discorso in cui ha detto tra altro:

" Questo quadro rappresenta uno degli episodi più importanti non solo della storia di Germania, ma altresì della vita dell'imperatore che pure è tanto ricca di episodi importanti. È l'ora in cui l'imperatore, obbedendo al desiderio dei principi, delle città libere e della nazione tedesca, ha ripreso la corona imperiale perduta durante la dominazione francese, sanzionando così formalmente ciò che era stato ottenuto dalle razze germaniche nelle loro lotte e nei trionfi comuni. "

Scrivono da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che non fu presa ancora nessuna decisione relativamente al viaggio dell'imperatore nell'Alsazia-Lorena, e che le notizie relative devono essere accolte con riserva.

Fu annunziato dai giornali qualche tempo fa che la Germania aveva fatto fare delle rimostranze alla Porta per l'atteggiamento ostile della popolazione mussulmana della Siria e Palestina verso gli stranieri e particolarmente verso i tedeschi. Il ministro degli esteri della Turchia ha risposto a queste rimostranze colla nota seguente:

" Ho ricevuto la nota del 10 gennaio colla quale il signor de Werther additò alla mia attenzione il contegno ostile che la popolazione della Siria e Palestina ha preso riguardo a tutti gli stranieri e specialmente verso i tedeschi in seguito alla leva delle truppe. Quantunque nessun incidente nè in Siria nè in altra parte dell'impero giustifichi i timori di Sua Maestà l'imperatore di Germania, la Porta ha però stimato che era urgente di ordinare ai suoi funzionari di prendere le misure più efficaci per evitare gl'incidenti spiacevoli e particolarmente per prevenire con occhio vigile qualsiasi disordine.

" Sono lieto di poter annunziare che, stando alle comunicazioni del governatore di Gerusalemme giunte qui oggi, la calma più perfetta regna e non ha mai cessato di regnare in quei paesi. Quanto alle voci che sono giunte all'orecchio dell'ambasciata germanica, abbiamo potuto constatare che bisogna cercarne la origine in certi intrighi orditi in alcuni circoli ostili al governo ottomano, quantunque questo governo vegli colla maggiore sollecitudine sulla vita e la proprietà degli stranieri stabiliti in Turchia, e quantunque esso sia animato dal desiderio di non lasciar sorgere il più leggero sospetto a questo riguardo.

" Siate adunque certo che la Sublime Porta non indietreggia nè indietreggerà dinanzi a veruno sforzo per assicurare la salvezza degli abitanti cristiani della Siria e della Palestina, ed io sono in grado di darvi in proposito le più formali assicurazioni. "

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pubblica un decreto imperiale del 20 marzo corrente con cui vengono convocate le diete provinciali, eccettuate quelle di Gallizia e di Dalmazia, pel 5 del prossimo aprile. Le diete della Boemia e del Tirolo sono convocate per il 9 e quella della Bucovina per l'11 dello stesso mese.

Ecco il testo del discorso del Sultano alle Camere turche:

Signori senatori, signori deputati,

Sono ben felice di inaugurare le Camere che per la prima volta si riuniscono nel mio impero.

Voi sapete bene che lo sviluppo della grandezza e della forza degli Stati, non meno che dei popoli, può ottenersi solo per mezzo della giustizia.

Il nostro governo imperiale ha tratto, in origine, la sua forza e la sua influenza nel mondo dal rispetto che ha avuto mai sempre per la giustizia, pei diritti e pegl'interessi di tutti i suoi popoli.

È a cognizione di tutti che il nostro illustre avo, il sultano Mehemed il conquistatore, di gloriosa memoria, ha accordato immunità per assicurare la libertà individuale e la libertà di coscienza e di culto.

I miei altri illustri predecessori hanno seguito la stessa linea di condotta e non hanno giammai attentato alla libertà individuale e religiosa dei loro popoli. Se da sei secoli i popoli del nostro impero hanno potuto conservare la loro nazionalità, la loro lingua e la loro religione, è impossibile negare che ciò sia dovuto ai principii di giustizia.

Infine il rispetto della giustizia e delle leggi, che erano allora stabilite in modo conforme alle idee ed ai bisogni dell'epoca, aveva sviluppato la ricchezza ed il benessere dello Stato e della nazione, ma alla lunga le disposizioni del *Cheri* e quelle leggi stabilite, non essendo più osservate, i progressi che si venivano operando si sono rallentati e la primitiva forza è addivenuta debolezza.

Ma il mio avo, il sultano Mahmud, di felice memoria, avendo fatto sparire il disordine, causa reale dell'indebolimento da cui lo Stato era colpito da lungo tempo, ed avendo scongiurato la crisi provocata dalla rivolta dei giannizzeri, ha liberato lo Stato e la nazione dagli impedimenti che intralciavano il loro movimento e, per primo, ha schiuso la via nel nostro paese alla civiltà dell'Europa moderna.

Il mio illustre padre, il fu sultano Abd-ul- Medijd, camminando su quelle nobili orme, ha promulgato il *tanzimat* che garantisce la vita, i beni e l'onore dei nostri sudditi. Fin d'allora le risorse del commercio e dell'agricoltura del nostro impero si sono sviluppate e le rendite dello Stato sonosi in poco tempo considerevolmente accresciute. Sono state elaborate leggi e regolamenti per favorire i necessari miglioramenti, e l'istruzione nelle arti e nelle scienze ha acquistato una considerevole estensione.

Questi primi saggi di riforme e la sicurezza interna dell'impero permettevano d'intravedere per l'impero stesso un avvenire di progresso e di prosperità, ma la guerra di Crimea è sgraziatamente sopravvenuta ed ha arrestato gli sforzi che tendevano a migliorare la sorte dell'impero e dei suoi abitanti.

Fino allora il nostro imperiale tesoro non aveva contratto debito veruno, ma nell'impossibilità di far fronte alle spese urgenti della guerra colle nostre proprie risorse, si dovè ricorrere ad imprestiti all'estero. Gli è in questo modo che la via agl'imprestiti si trovò aperta.

Vero è che le grandi potenze alleate, riconoscendo la giustizia della nostra causa, ci hanno dato un completo ed efficace concorso, che segnerà una grande pagina negli annali della storia, ed in grazia di esse fu concluso un trattato di pace che pone l'integrità

e l'indipendenza del nostro impero sotto la garanzia delle potenze europee.

Ci era allora dato sperare che codesta pace ci avrebbe assicurato, nell'avvenire, il tempo ed i mezzi di rialzare il nostro paese e di farlo entrare realmente nella via del progresso.

Sgraziatamente gli avvenimenti che si sono succeduti hanno dato un risultato affatto opposto a quello che s'era in diritto d'attendersi. Intrighi e colpevoli eccitamenti creandoci imbarazzi interni e successivi, non solo non ci hanno permesso di consacrarci a regolare e a riformare lo Stato, ma ci hanno anzi posti nella necessità di mobilizzare ogni anno straordinari corpi d'esercito e di trattenere sotto le bandiere la parte più vigorosa della popolazione del paese. Così avvenne che lo sviluppo del nostro commercio e della nostra agricoltura fu intralciato. Ma, in onta a tutti questi imbarazzi ed a tutte queste difficoltà, è chiaro che il paese ha camminato verso il progresso morale e materiale.

L'aumento continuo delle nostre rendite, da venti anni a questa parte, è una incontestabile prova del progresso del paese e del benessere della popolazione.

Tuttavia, se gl'imbarazzi attuali fossero soltanto il resultamento delle cause che abbiamo testè citate, ci sarebbe stato agevole, assegnando un passo regolare all'amministrazione delle nostre finanze, di attenuare il male e di tutelare il credito dello Stato. Ma le misure finanziarie prese in tale circostanza, allo scopo di conciliare la necessità di fronte alle spese urgenti col mantenimento del credito dello Stato, invece di essere proficue, hanno per lo contrario aggravato in sommo grado la situazione. Innanzi a tale stato di cose, senza riguardo per l'avvenire, s'è procurato di trarre dalla situazione il profitto che si potesse maggiore.

Così la continuazione di questi imbarazzi, congiunta alla necessità di provvederci di un nuovo materiale da guerra e di una marina corazzata, divenuti elementi principali della potenza militare degli Stati, ed inoltre l'inosservanza delle regole di economia, che debbono governare il bilancio delle entrate e delle spese, hanno grado a grado introdotto il disordine nelle nostre finanze, aumentati i nostri debiti e ci hanno alla fine condotti allo stato di estremo imbarazzo nel quale oggi ci troviamo.

In questa frattempo gli avvenimenti dell'Erzegovina hanno preso proporzioni più gravi, per effetto d'intrighi e di mene sovversive; le ostilità colla Serbia e col Montenegro hanno scoppiato ad un tratto, e serie complicazioni sono sopravvenute nel mondo politico. Nel momento in cui questa crisi raggiungeva il più alto grado d'intensità - per volontà dell'Altissimo - siamo stati chiamati ad occupare il trono dei nostri avi illustri.

Le difficoltà ed i pericoli che le nostre condizioni generali presentano non possono essere comparate ad alcuna crisi che l'impero abbia fin qui traversato. Sono stato obbligato dapprima, per tutelare i diritti dell'impero, di aumentare l'effettivo delle nostre armate in diversi punti, e di chiamare sotto le armi 700,000 combattenti. Ho quindi considerato mio dovere di cercare per mezzo di riforme fondamentali di mettere fine, coll'aiuto di Dio, al disordine della situazione e ad assicurare così il nostro avvenire in modo durevole.

Apparisce chiaro che, grazie alle risorse delle quali la Provvidenza ha dotato il nostro paese, ed alle attitudini dei nostri sudditi, una buona amministrazione ci dava modo di fare in poco tempo considerevoli progressi. Se non abbiamo raggiunto il livello di progresso del mondo civile, è d'uopo vederne le cause nella instabilità delle istituzioni necessarie allo Stato e delle leggi e regolamenti che se ne derivano. Tale instabilità che si derivava da questo complesso di cose era opera di un governo assoluto che disconosceva il principio salutare delle deliberazioni in comune.

I progressi raggiunti dagli Stati civili, la securtà e la ricchezza da essi goduta sono frutto della partecipazione di tutti alla formazione delle leggi ed all'amministrazione de' pubblici negozi. E per questo noi abbiamo reputato necessario di ricercare in questa via i mezzi di giungere al progresso e di stabilire e di applicare certe leggi adottate col comune parere della popolazione.

A questo effetto ho conceduto e promulgato la Costituzione.

Colla promulgazione della Costituzione io non ho avuto soltanto in mira di chiamare il popolo a partecipare alla direzione degli affari. È fermo in me il volere di applicare il sistema deliberativo come un mezzo efficace per il miglioramento del regime amministrativo del paese, per preservarlo dalla cattiva amministrazione e dall'assolutismo.

Indipendentemente da questi vantaggi fondamentali, la Costituzione garantisce ancora l'unità e la unione degli amministrati e consacra i principii del benessere e della solidarietà del popolo; perchè i nostri illustri antenati avendo esteso col favore di Dio i loro possessi e ingrandito l'impero, hanno riunito sotto la loro amministrazione un numero grande di popoli. Ed essendo questi di nazionalità e di culto diversi, era desiderabile che una legge comune li riunisse e conservasse. Io ringrazio la Provvidenza divina che così fatta legittima aspirazione sia diventata finalmente una realtà.

Da oggi in poi tutti i miei sudditi saranno figli della stessa patria, e posti sotto l'egida di una legge. Saranno designati col nome che porta la illustre razza dei fondatori dell'impero, nome che si congiunge agli annali gloriosi di una storia di seicento anni. Ho la profonda convinzione che da questo momento tutti i miei sudditi congiungeranno i loro sforzi per conservare al nome di *Osmanli* la forza e la potenza, delle quali si è circondato finora. Sono anche risoluto per questa nobile idea e per questi motivi di non allontanarmi di un punto dalla linea di condotta che ho adottato e di tenermi a lei sempre fortemente stretto.

Io attendo da voi un concorso reale ed intelligente per trarre un legittimo profitto dalla Costituzione, che è basata sulla giustizia e sulla pubblica tutela. Ho stimato necessario di assicurare a tutti i beneficii della libertà e della eguaglianza, di abolire il sistema dell'arbitrio, di stabilire e di applicare leggi adottate di comune accordo colla popolazione, ed infine di fondare il nostro sistema amministrativo sovra un principio costituzionale e liberale.

Per portare ad effetto questo schietto desiderio ho istituito e convocato la vostra assemblea composta del Senato e della Camera dei deputati.

A voi ora spetta di compiere fedelmente e con rettitudine i doveri legislativi affidati al vostro patriottismo. In tale missione non dovete lasciarvi influenzare da veruna considerazione personale e non avere di mira nel fedele compimento dei vostri lavori che la salute e il benessere dello Stato e del paese.

I miglioramenti de' quali oggi abbiamo bisogno e le riforme in ogni ramo de' pubblici servizi sono della maggiore importanza. L'applicazione graduale di tali misure dipende dall'accordo che sarà per regnare fra voi.

Il Consiglio di Stato si occupa d'altro canto della elaborazione dei progetti di legge che vi saranno sottoposti.

Nella presente sessione vi verranno sottoposti il progetto di regolamento della Camera e della legge elettorale, della legge generale concernente i *vilayet* e l'amministrazione dei comuni, quello della legge municipale, del codice di procedura civile, delle leggi relative al riordinamento dei tribunali e all'avanzamento e al ritiro de' giudici, della legge sulle attribuzioni e il ritiro di tutti i pubblici funzionari in genere, della legge sulla stampa, di quella relativa alla Corte dei conti e infine della legge sul bilancio.

Desidero che queste diverse leggi siano successivamente studiate, discusse e deliberate. Voi dovrete occuparvi d'urgenza del

riordinamento dei tribunali, unica salvaguardia del diritto di ciascuno, e della formazione del corpo di gendarmeria. Affinchè questo scopo sia raggiunto bisognerà aumentare la cifra degli stanziamenti speciali di questi due rami del servizio. Ora, siccome vedrete dal bilancio che verrà sottoposto alla Camera, le nostre finanze sono in una condizione estremamente difficile. Vi raccomando in modo speciale di prendere in comune delle misure atte a riparare le difficoltà di tale stato di cose ed a rifare il nostro credito. Avrete anche caro di prendere in pari tempo le misure proprie ad assicurare i fondi richiesti dalle riforme urgenti.

Uno dei più grandi bisogni del nostro impero e dei nostri sudditi è lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, il progresso della civiltà e della pubblica ricchezza. Questo risultato non potrà ottenersi che per mezzo dello sviluppo della pubblica istruzione. I progetti di legge che hanno per iscopo il miglioramento degli istituti d'insegnamento e la compilazione del programma degli studi saranno sottoposti alle Camere nella sessione del venturo anno.

Il governo imperiale attacca la maggiore importanza alla scelta ed alla nomina dei funzionari che saranno chiamati ad applicare ed eseguire le leggi precitate e quelle che saranno in seguito di tempo promulgate per attuare la Costituzione.

Dacchè sono salito al trono mi sono occupato con speciale cura di questa questione, e perciò appunto ho deciso di istituire a mie spese una scuola apposita per la formazione dei funzionari amministrativi. Come risulta dal regolamento organico pubblicato recentemente, gli allievi di questa scuola saranno ammessi ai più alti posti amministrativi e politici. Questi allievi saranno scelti, senza distinzione di religione, fra tutte le classi dei miei sudditi, e saranno promossi secondo il grado di loro capacità.

Due anni dopo noi abbiamo dovuto lottare contro non poche complicazioni interne. Durante questo periodo di tempo, ed in singolar modo quando ferveva la guerra con la Serbia ed il Montenegro, i nostri fedeli sudditi hanno dato continue prove di patriottismo, e le nostre truppe hanno compito, a prezzo del loro sangue e di grandi sofferenze, tali atti di coraggio e di bravura che io altamente apprezzo.

In tutte queste questioni noi non avemmo che un pensiero: la difesa dei nostri diritti. Gli sforzi che noi abbiamo fatti per difenderli hanno avuto per risultato la pace con la Serbia. Per quanto poi riguarda le negoziazioni con il Montenegro, esse saranno sottoposte alle vostre deliberazioni nella prima vostra seduta. Io vi raccomando sollecitudine.

Le nostre relazioni con le potenze amiche sono sempre l'espressione di quella amicizia e di quella deferenza che costituisce per il nostro Stato una linea di condotta delle più favorevoli.

Or sono varii mesi, il governo d'Inghilterra sulle questioni che ci riguardano ha proposto una conferenza e fu tenuta nella nostra capitale. Le altre grandi potenze vi aderivano, imperocchè col gabinetto inglese avevano comuni le idee, e la nostra Sublime Porta ha acconsentito a che la conferenza si riunisse.

Se da questa conferenza un risultato definitivo non si potè ottenere, noi abbiamo dato delle prove del nostro desiderio sincero di accogliere favorevolmente i consigli delle potenze amiche.

Quanto ai motivi che ci condussero a non accettare il risultato della conferenza, non riflettono che quistioni di forma, e differenti vedute sul modo e guisa di esecuzione. Dai primi giorni del *Tanzimat* ad oggi i miglioramenti portati sia nella situazione generale del paese, sia nei diversi dipartimenti amministrativi, dimostrano che noi abbiamo proseguito nella via del perfezionamento e del progresso.

Anche in questo momento tutti i nostri sforzi tendono a questo scopo. Tuttavia, in così fatte circostanze, io ho creduto essere mio dovere di non permettere che il paese venga offeso nel suo onore e nella sua indipendenza. Il tempo proverà la sincerità delle nostre intenzioni.

La nostra volontà fu che in qualunque siasi circostanza non venissero lesi i nostri diritti e la nostra indipendenza; e questa linea di condotta noi adotteremo per l'avvenire.

Io mi riprometto che le prove di moderazione e di sincerità che mai sempre fornì il nostro Stato prima e dopo la conferenza, avranno assicurato tutti che sinceri legami d'amicizia uniscono il mio impero alle potenze europee.

Che l'Altissimo voglia che i nostri sforzi siano coronati di successo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 26. — Ieri l'Istituto veneto di scienze nominò per acclamazione a membro onorario l'imperatore del Brasile.

Lisbona, 26. — Il patriarca organizza un pellegrinaggio a Roma.

Pest, 26 — La Camera dei deputati, avendo il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze risposto alle obbiezioni contro il progetto del prestito, approvò il progetto con 166 voti contro 74, respingendo tutti gli emendamenti.

Londra, 26. — Il *Times* dice che l'Inghilterra è meno esigente riguardo al disarmo della Russia, e che un accordo è più probabile di una rottura.

Il principe di Galles soffre di un furuncolo, quindi ritardò il suo viaggio nel Sud d'Europa.

Vienna, 26. — Il generale Ignatieff ricevette stamane l'ambasciatore di Turchia, Aleko pascià, col quale rimase un'ora, e quindi l'agente serbo Zukic, col quale s'intertenne un quarto d'ora.

Vienna, 26. — Il generale Ignatieff e la sua consorte pranzeranno oggi presso il conte Andrassy.

Ignatieff sarà ricevuto domani dall'imperatore in udienza particolare; assisterà quindi ad un pranzo di Corte, e partirà subito dopo per Pietroburgo, per la via di Berlino.

Napoli, 26. — Questa sera il senatore d'Ayala è morto.

Parigi, 26. — Il generale Cialdini partirà mercoledì per l'Italia, ove si fermerà una quindicina di giorni.

Credesi che la Russia non prenderà una decisione prima del ritorno del generale Ignatieff.

I giornali religiosi pubblicano una nota, la quale dice che i cattolici del Senato e della Camera, profondamente commossi dall'allocuzione del Papa, chiamarono l'attenzione del duca Décazes sul peggioramento della situazione fatta al papato. Il ministro avrebbe risposto assicurandoli della sua costante premura per la causa dell'indipendenza della Santa Sede.

Un telegramma di Londra al *Journal des Débats* dice: L'assenza dei principali ministri in causa delle feste pasquali non interruppe le trattative. Il Consiglio di gabinetto si riunirà mercoledì. Lord Derby viene a Londra ogni due giorni. Ecco la situazione: Le difficoltà riguardanti la redazione del protocollo sono tutte appianate. Non si tratta più che di approvare una formola che dia soddisfazione all'Inghilterra, volendo la Russia vincolare questa formola all'incidente del Montenegro, a cui annette una importanza. Tuttavia, se si producesse un accordo, la quistione di Niksic è troppo piccola per turbare la pace europea. La notizia data dal corrispondente viennese del *Times* riguardo alla mediazione del conte Andrassy è priva di fondamento. Un simile intervento sarebbe più nocivo che utile.

Londra, 26. — Alla Camera dei comuni Bright espresse la speranza che Northcote darà domani qualche spiegazione sullo stato attuale della quistione orientale, per calmare gli animi prima delle vacanze pasquali.

Berlino, 26. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una lettera dell'Imperatore a Bismarck, nella quale S. M. esprime i suoi vivi ringraziamenti per le numerose testimonianze d'affetto ricevute da tutte le parti dell'Impero in occasione del suo ottantesimo giorno natalizio.

Berlino, 26. — L'Imperatore ricusò di accettare le dimissioni dell'ammiraglio Stosch, il quale ha ripreso oggi stesso le sue funzioni.

Cadice, 26. — In un banchetto che ebbe luogo all'arsenale, il re fece un brindisi alla marina inglese; ricordò il suo soggiorno in Londra, e fece voti per la continuazione della buona armonia fra l'Inghilterra e la Spagna.

Il ministro inglese Layard, rispondendo a questo brindisi, ricordò che gli eserciti dell'Inghilterra e della Spagna hanno combattuto insieme per il principio dell'indipendenza, e dichiarò che il re Alfonso si è cattivato l'animo di tutti i marinai inglesi.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 gennaio 1877, presieduta dal conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

Il dottor Romualdo Pirotta, ammesso a termini dell'art. 15 del regolamento organico, legge una nota sull'*Helminthosporium vitis* (Lév.), fungo parassita dei vitigni. Egli ne dà la sinonimia, raggruppando attorno a questa specie parecchie altre essenze fungose, che erano credute enti specifici distinti; offre una diagnosi latina del fungillo, e la fa seguire da una ampia descrizione, spiegando poi il modo di sviluppo del minuto parassita; e quindi notando, come possa riescire dannoso alla vite, col produrre una prematura caduta delle foglie, sulle quali s'annida. Da ultimo, il dott. Pirotta fa una breve discussione, allo scopo di fissare bene il posto, che il micete deve occupare nell'ordinamento sistematico.

Il signor Isaia Ghiron, ammesso pure a termini dell'articolo succitato, comunica un suo studio col titolo: *Monete arabiche del Gabinetto numismatico di Milano*. Detto come il Gabinetto numismatico di Milano racchiuda 800 monete arabiche; come queste, in parte, sieno state illustrate dal conte Carlo Ottavio Castiglioni, gli diè lode per la scoperta da lui fatta su certe monete in rame effigiate. Le quali, attribuite da altri agli Ortokidi ed agli Atabeki, o ai cristiani di Acri e di Tripoli di Siria, egli provò essere state battute da A'bd-el-Malek, sesto califo Omeiade. Passò quindi il Ghiron a parlare delle monete, di cui egli imprende la illustrazione; ne mostrò la importanza, e descrisse il sistema ch'egli segue nel suo lavoro. Trattò, infine, della storia della scrittura arabica; della opinione, che intorno ad essa avevano gli arabisti al tempo del Castiglioni, e delle scoperte fattesi negli ultimi anni, per le quali apparve che due furono le scritture arabiche avanti Maometto; che tutte e due penetrarono in Arabia, col cristianesimo, e che l'una, la *cufica*, riconosce la sua origine dall'*estranghelo*, antico carattere siriaco; l'altra, la *neshiana*, dalle iscrizioni sinaitiche. In ciò egli si scosta dal signor Lenormant, che attribuiva soltanto a queste la origine della scrittura arabica. Conchiuse il Ghiron che penetrate, secondo lui, per due vie diverse, come due diverse correnti, quelle due scritture procedettero divise finchè sboccarono in un più largo fiume, il grande impero musulmano; ove la corrente maggiore, e forse la più antica, la *neshiana*, fece scomparire l'altra (prendendo da quest'atto il nome), e assunse quasi per sè sola l'onore di portare la civiltà arabica pel mondo, e di conservarne i frutti.

Questo studio del signor Ghiron verrà pubblicato nelle *Memorie* del R. Istituto Lombardo.

Il m. e. professore Giacomo Sangalli espone alcuni *casi di anencefalia, con appunti sulla loro etiologia*. In questa comunicazione l'autore si prefisse di dimostrare con argomenti irrefutabili, che l'anencefalia non può essere spiegata, ammettendo semplicemente l'infiammazione dei rudimenti del cervello. Vi sono casi che attestano doversi ammettere piuttosto un'aberrazione dello sviluppo del germe. In prova di che dimostrò, col sussidio di figure, due casi di anencefalia completa con diprosopia, e un altro di anencefalia parziale con mancanza del primo tratto dell'aorta e della metà sinistra del diaframma, e con protrusione di vari visceri addominali nel cavo pleurico sinistro. In fine riportò un brano d'un articolo d'un rinomato patologo tedesco, per dimostrare come egli con esso siasi dimostrato più flogosista che tutti i nostri diatesisti italiani.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni legge una nota, nella quale si dimostrano i vantaggi che derivar possono alla meteorologia agricola dalla applicazione di due strumenti ideati dal celebre A. Bellani di Monza, basati su uno stesso principio, e valevoli a sommare in modo continuo la sempre variabile intensità delle radiazioni termo-luminose del sole, e la pur variabile misura dello stato igrometrico dell'aria. Dimostra dietro i risultati di dirette osservazioni continuate per quattro mesi (giugno-settembre), che il lucimetro o radiometro Bellani offre molti vantaggi sull'attinometro usato in Francia ed in Inghilterra, ed anche sul nuovo radiometro di Crookes, e che l'igrometro collettore Bellani riesce più opportuno del psicrometro, segnatamente per lo studio delle mutevoli influenze meteoriche su lo sviluppo e sui prodotti delle varie piante utili dell'agricoltura. I dati termometrici e psicrometrici, raccolti negli ordinari osservatorii con istrumenti dispendiosi e di men facile maneggio, e con osservazioni ripetute molte volte al giorno, non porgono tanto lume per istudiare il vario procedere della vegetazione agricola secondo le condizioni del tempo, quanto se ne può trarre dall'impiego dei predetti strumenti, di tenue costo, pur osservandoli solo due o tre volte al giorno. Anzi il Cantoni espone come, senza preoccuparsi d'impiantare veri osservatorii, si possano, in aperto campo, radunare intorno ad una sola asta di sostegno tutti gli strumenti necessarii ad una stazione agraria, il cui costo complessivo eccederebbe di poco un centinaio di lire. Epperò sarà fattibile moltiplicare di molto siffatte stazioni meteoriche in un paese, quale il nostro, eminentemente agricolo.

In seguito, lo stesso prof. Cantoni presenta alcune nuove osservazioni, del prof. Filippo Cintolesi, sui fenomeni che accompagnano le espansioni delle goccie liquide. Queste osservazioni, nel mentre confermano in molti particolari quelle del Fusinieri, appoggiano una teoria emessa sui fenomeni medesimi dallo stesso Cantoni.

Il m. e. prof. Felice Casorati espone una maniera di definire *simultaneamente, ab initio, giusta la dualità* le coordinate dei punti e delle rette nel piano, dei punti e dei piani nello spazio; la qual maniera, pei detti pregi e per la semplicità, egli stima preferibile a tutte le altre finora seguite per definire le coordinate degli stessi elementi.

Il m. e. prof. Francesco Brioschi presenta, per l'inserzione nei *rendiconti*, una seconda Nota *su talune equazioni differenziali a integrale algebrica*.

Il Segretario: G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

Il Natalizio di S. M. e del Principe Umberto. — Ci scrivono da Malta il 16 marzo:

La fausta ricorrenza del Natalizio di S. M. il N. A. S. e del Principe ereditario venne, come di consueto, festeggiata con manifestazioni di giubilo dalla colonia italiana.

La bandiera nazionale sventolava fin dal mattino sulla residenza del R. Consolato generale, e su tutti i bastimenti italiani

ancorati nel porto, fra' quali notavasi il R. avviso *Messaggiero*, da poco giunto, avendo a bordo S. A. R. il principe Carlo di Prussia.

Le batterie della città, per ordine del governatore, salutarono il fausto anniversario con una salve Reale che venne ripetuta da tutti i legni della R. marina britannica pavesati a festa.

Alla sera S. A. R. il principe Federico Carlo volle, con gentile pensiero, invitare alla sua mensa il R. Console generale, il comandante e lo stato maggiore del *Messaggiero*, nonchè il Console tedesco e due ufficiali dello stato maggiore del governatore. Durante il pranzo S. A. R. fece un brindisi a S. M. il Re d'Italia, cui tosto rispose il Console italiano propinando alla salute e prosperità di S. M. l'Imperatore d'Allemagna e di tutta la Famiglia Imperiale.

Queste testimonianze di simpatia per la persona del N. A. S. e per la Reale Famiglia da parte di un Principe della Famiglia Imperiale di Germania e delle supreme autorità locali, produssero la più gradita impressione nella colonia italiana.

Interprete dei sentimenti della colonia il R. Console generale, cui si univa il comandante del *Messaggiero*, si affrettava a porgere al governatore generale dell'isola ed al viceammiraglio Drummond particolari ringraziamenti.

Una filantropa. — Nel 1875 la signora vedova Lenoir-Jousserand lasciò la sua fortuna all'Assistenza pubblica di Parigi, a condizione che questa la impiegasse nel costruire un ospedale che portasse il nome della testatrice.

La liquidazione di quella successione, dice la *Patrie* del 23, è stata condotta a termine, e diffalcati tutti i legati speciali e la tassa di successione, l'Assistenza pubblica trovasi oggi in possesso di una somma di 3 milioni di franchi, ed il suo Consiglio di sorveglianza ha deciso che il nuovo ospedale Lenoir-Jousserand, specialmente destinato ai vecchi ammalati, sarà costruito a St-Mandé, poco distante dall'Asilo di San Michele, e di chiederne la debita autorizzazione al Consiglio municipale di Parigi.

Una manifattura incendiata. — Il *Journal des Débats* del 23 ha da Boulogne-sur-Mer che, la mattina del 21, alle ore 7, un incendio dovuto ad una causa accidentale distrusse la fabbrica di *tulle* del signor Hall, situata a San Pietro-les-Calais, e cagionò un danno materiale di 500,000 franchi. La fabbrica era assicurata.

Esposizione storica internazionale. — Nei prossimi mesi di giugno, luglio ed agosto nella città di Amsterdam avrà luogo una esposizione internazionale storica.

Questa esposizione, fra le tante cose importanti, comprenderà pure la tipografia, la litografia, la fotografia, la fusione dei metalli e la incisione in legno.

Una sala sarà specialmente destinata alla esposizione dei tesori tipografici dell'Olanda, e conterrà alcuni dei più antichi e rari stampati dei Paesi Bassi.

La Biblioteca delle arti industriali a Bruxelles. — Leggiamo nell'*Indépedance Belge* che nel 1876 la Biblioteca delle arti industriali del Museo Reale dell'industria a Bruxelles fu frequentata da 5004 visitatori, fra i quali si notarono 1614 pittori decoratori, 763 scultori, 634 architetti, 532 disegnatori, 305 pittori, 130 falegnami-ebanisti, 129 geometri ed 84 bigiottieri.

Tutti i mesi la Commissione amministrativa della Biblioteca fa l'acquisto di nuove opere, allo scopo di completare le collezioni che sono consultate più di frequente.

Il raccolto dei vini in Francia. — Secondo una statistica pubblicata di recente dal *Moniteur vinicole*, in Francia, nel 1876, il raccolto dei vini fu di 41,848,000 ettolitri, vale a dire inferiore della metà a quello dell'anno precedente, in cui era stato di 83,632,000 ettolitri.

I dipartimenti che, nel 1876, produssero una maggior quantità di vino furono: L'Hérault, 6,465,000 ettolitri; la Charente Inferiore, 2,875,000; l'Aude, 2,626,000; la Gironda, 1,961,000; la Charente, 1,730,000; l'Yonne, 1,246,000; Saona e Loira, 1,165,000; la Loira Inferiore, 1,091,000; il Pey-de-Dôme, 1,089,000; la Vienna, 1,024,000; i Pirenei orientali, 978,000; e la Costa d'Oro, 936,000 ettolitri.

Dal 1830 al 1876 i raccolti del vino variarono nel seguente modo:

Anni	Ettolitri	Anni	Ettolitri
1830	15,282,000	1868	50,109,000
1835	26,476,000	1869	71,376,000
1840	45,486,000	1870	53,538,000
1845	50,140,000	1871	57,084,000
1850	45,266,000	1872	50,528,000
1855	15,175,000	1873	35,770,000
1860	39,588,000	1874	63,146,000
1865	68,924,000	1875	83,632,000
1866	63,917,000	1876	41,848,000
1867	38,869,000		

Il più meschino raccolto del secolo corrisponde all'anno 1854; l'*oïdio* infieriva da tre anni, e la produzione totale dei vigneti in Francia scese a soli 10,824,000 ettolitri di vino. Il raccolto vinicolo più abbondante è stato quello del 1875, anno in cui, nonostante i danni dovuti alla *filossera*, i vigneti produssero la ingente quantità di 83,632,000 ettolitri.

Per l'ultimo decennio (1867-1876) l'annuo raccolto fu in media di 54,589,000 ettolitri.

Le cifre della statistica permettono di misurare l'estensione delle perdite cagionate dalla *filossera*.

Infatti, il dipartimento di Valchiusa, il cui raccolto annuo oscillava fra i 400 ed i 500,000 ettolitri, nel 1876 scese a 49,900 ettolitri. La proporzione è la stessa per il dipartimento del Gard; prima che comparisse la *filossera*, la produzione di questo dipartimento variava da 1,400,000 a 2,400,000 ettolitri, mentrechè nel 1876 fu solamente di 241,200 ettolitri. Il dipartimento dell'Hérault, che produceva più di 15,000,000 di ettolitri di vino nel 1869, nel 1875, anno straordinariamente abbondante, ne produceva soltanto 9,000,000 di ettolitri.

La diminuzione è pure notevolissima negli altri dipartimenti viticoli del bacino del Rodano, nella Charente, nella Charente Inferiore e nel dipartimento della Gironda.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 marzo 1877 (ore 17).

Mare agitato tranne da Ancona a Brindisi, da Catania al Capo Passaro, e a San Remo; grosso a Venezia, a Portotorres e dalla Palmaria a Livorno. Dominio quasi generale di venti forti o fortissimi fra scirocco e libeccio. Cielo coperto in molte stazioni. Piogge a Firenze, a Cagliari e a Roma. Barometro abbassato da 3 a 5 mm. nel nord, nel centro della penisola, in Sardegna e nell'ovest della Sicilia; leggermente alzato nelle Calabrie, nelle Puglie, nella Terra d'Otranto; San Remo 747 mm., Capo Passaro e Capo Leuca 762 mm. Mare grosso al nord-est dell'Inghilterra. Scirocco molto forte e mare agitatissimo lungo le coste orientali dell'Adriatico. Nel periodo decorso burrasche e colpi di vento sui mari Ligure, Tirreno e sull'alto Adriatico. Il centro della burrasca (737 mm.) trovasi oggi in Francia al sud di Nantes Sempre minacce di venti forti o fortissimi e tempo cattivo anche sul basso Mediterraneo e sul Canale d'Otranto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 85	76 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1250 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 06	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 69	21 67	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 15 fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,4	754,0	753,7	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	13,8	12,0	10,7
Umidità relativa	81	80	88	91
Umidità assoluta	8,95	9,37	9,19	8,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S 38	S. 33	S. 29	SSO. 10
Stato del cielo	10. piove	10. piove	10. piove	7. nubi, lampi continui al WNW.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro Massimo = 14,2 C = 11,4 R. \| Minimo = 10,7 C. = 8,5 R.

Pioggia in 24 ore = 21 mm., 0.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto nel giorno 16 corrente mese lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Milo a Linguaglossa e propriamente del tratto appartenente al comune di Linguaglossa, nella lunghezza di metri 8972 65, dalla sezione 275 fino a Linguaglossa, primo tratto, per la somma complessiva soggetta a ribasso di lire 93,175 30,

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 30 del p. v. mese di aprile, alle ore 11 ant. in una sala della prefettura di Catania, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà ad un secondo esperimento per detto appalto sullo stesso prezzo.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, anco di una sola col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto del 28 febbraio 1875 compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni cinque dal dì della consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire mille in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire quattromila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia della offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire quattromila, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto, perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di maggio 1877.

I capitolati d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, li 17 marzo 1877.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: G. avv. RONSISVALLE.

1444

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 12 aprile prossimo si procederà nella sala di questa prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada provinciale del Pollino, terzo tronco dall'angolo inferiore della torre Rovitti alla stazione ferroviaria di Torre Cerchiara, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale addì 19 febbraio 1877, ed approvato dalla Deputazione provinciale.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso nella ragione non minore dell'uno per cento sul prezzo di lire 125,643 62 stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo;

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire seimila, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data del 19 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre da decorrere dal giorno in cui si intraprende la consegna dei lavori d'appalto sotto le penali stabilite nel capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 22 marzo 1877.

1425 IL PREFETTO.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI ANZIO

Dovendosi sopraelevare altri due piani sul fabbricato in Piazza Pia, già di spettanza del Demanio dello Stato ed acquistato dal comune per trasferirvi la propria residenza,

Si previene il pubblico che alle ore 10 antim. del dì 24 aprile prossimo si procederà dal sottoscritto sindaco, nella sala delle adunanze municipali, con l'assistenza della Giunta, all'appalto delle opere occorrenti al suindicato lavoro.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 53,895 88 e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela vergine.

Le offerte in ribasso al prezzo anzidetto non potranno essere minori del decimo, ossia di lire 5400.

I concorrenti all'asta depositeranno la somma di lire 3000 a titolo di garanzia provvisoria, che sarà loro restituita dopo aggiudicato il lavoro, ad eccezione dell'aggiudicatario il quale dovrà aumentarla fino a lire 8000 a titolo di deposito definitivo.

L'appalto sarà vincolato per la piena osservanza a tutte le condizioni contenute nei 42 articoli del capitolato generale a stampa per gli appalti di opere pubbliche a conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 31 agosto 1870, in tutto ciò che non si oppone alle prescrizioni del capitolato parziale a tutti ostensibile in Anzio nell'ufficio della segreteria del comune, ed in Roma nel negozio Zampini, in via Frattina, numeri 50-51, nei quali luoghi verrà pure resa ostensibile la perizia e così il piano di esecuzione coi relativi disegni, nonchè il capitolato parziale.

L'impresario dovrà intraprendere le opere tostochè ne riceverà avviso dalla Giunta, e darle compiute e collaudabili nel perentorio termine di giorni 180 naturali e consecutivi dal giorno dell'avviso anzidetto e dovrà soggiacere alla penale giornaliera di lire 25 in caso di ritardo, fino al lavoro compiuto.

I pagamenti del prezzo d'appalto saranno effettuati nei modi e tempi prescritti dagli articoli 13, 14, 15 e 16 del capitolato speciale.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà presentare un supplente, o fideiussione solidale idonea, bene accetta all'Amministrazione appaltante, che intervenendo alla stipulazione medesima assuma gli obblighi di di cui all'art. 8 del capitolato generale.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 i quali scadranno il dì 11 del successivo maggio.

Si dichiarano a carico dell'appaltatore le spese dell'incanto e degli altri atti relativi, loro copie, e quella altresì della registrazione del contratto, per il che sarà esso tenuto di depositare in mani del segretario del comune la somma di lire 1000.

Dalla Residenza Municipale, li 22 marzo 1877.

Il Sindaco: CANDIDO cav. DEANGELIS.

1420 *Il Segretario:* O. BRUGIA.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30 aprile 1877, in Firenze, in via dei Ginori, nº 6, primo piano (studio Nobili), a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali, e deliberazione sul medesimo e sulle relative proposte.

2º Lettura del rapporto dei sindaci; discussione e approvazione dei bilanci del 1875 e 1876.

3º Elezione di quattro consiglieri effettivi, di un consigliere supplente e di due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrente per prendere parte all'assemblea deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza stessa, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'ufficio della Società, in via del Castellaccio, nº 26.

1434 Il Consiglio di Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 427, nel comune di S. Croce di Magliano, provincia di Campobasso, con l'aggio lordo medio annuale di lire 684 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 40 (quaranta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Campobasso, addì 22 marzo 1877.

1424 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco nº 290, già 423, nel comune di Butera, provincia di Caltanissetta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 422.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caltanissetta, addì 22 marzo 1877.

1412 *L'Intendente:* E BASSANO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ LIGURE DI TRASPORTI

(AVENTE SEDE IN GENOVA).

Si rende noto qualmente l'Assemblea generale degli azionisti, nella sua adunanza del 4 febbraio 1877, ha deliberato la riduzione del capitale sociale da **un milione** di lire a lire **trecentomila**.

Tale deliberazione venne depositata agli atti del notaro Giuseppe Balbi di Genova il tredici corrente marzo, e trasmessa alla cancelleria di questo tribunale di commercio il 23 marzo 1877.

E quindi mentre è portata a notizia di chiunque possa avervi interesse la riduzione del capitale sociale, è assegnato il termine di tre mesi per le eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, il 24 marzo 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MICHELE TASSARA.

1406

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

INCANTO

per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura del 3º comprensorio del Po, dal bastione di campagna alla 3ª linea di fortificazione di fronte alla stazione ferroviaria di Piacenza, descritti nel progetto 15 *settembre* 1876 *dell'Ufficio del Genio civile governativo.*

Stante la presentazione dell'offerta di un sol concorrente non si è fatto luogo all'aggiudicazione dell'appalto, e si fa noto:

Che nel giorno 12 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nello uffizio di questa prefettura, si procederà a pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare, col metodo della candela vergine, i lavori suindicati:

L'asta avrà luogo colle norme indicate dal titolo II, capo 3º, sezione 1ª, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta in base al prezzo di lire 60,585, a cui sono valutate le opere comprese nell'appalto, che sono:

a) Movimenti di terra pel rinfianco e rialzo dell'argine e cavalcatoie, e per gli scavi di fondazione delle opere d'arte;

b) Muratura in mattoni per la costruzione della chiavica alla sezione 65ª e dei muri alle teste d'argine nel passaggio della strada al ponte in barche;

c) Provvista e collocamento in opera di pezzi di granito e paratoia in legname per la chiavica;

d) Costruttura d'un incastro pel passaggio in trincera della strada provinciale per Milano attraverso l'arginatura, e provvista di paratoie per chiudere quel varco in tempo di piena;

e) Inzollamento dei cigli e seminazione delle scarpate;

f) Provvista e spandimento di ghiaia sul piano dell'argine.

L'appalto sarà regolato dal capitolato speciale 15 settembre 1876 e dal capitolato generale approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870.

Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori del due per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca, ed i depositi dei concorrenti saranno eseguiti alla Tesoreria provinciale. All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà dare una cauzione definitiva di lire 6000 in denaro, in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Sulle somme anticipate dall'Impresa per pagamenti di provvista od opere fatte eseguire ad economia, verrà corrisposto un aggio in ragione del 3 0/0.

I pagamenti in acconto, meno quello a lavoro compiuto, saranno fatti per rate di lire diecimila caduna, sotto deduzione del calo d'asta e della ritenuta di cui all'art. 33 del capitolato generale a stampa.

I lavori verranno ultimati nel termine di giorni 120 naturali consecutivi decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà fatta all'Impresa la consegna dei lavori da eseguirsi.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno 27 aprile p. v., alle ore dieci antimeridiane.

Sono a carico dell'Impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati generale e speciale sono ostensibili nella segreteria della prefettura, nelle ore d'ufficio.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Piacenza, 22 marzo 1877.

1422 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

2º Avviso d'Asta.

D'ordine del signor sindaco della città si notifica che sotto la costui presidenza, nella sala del palazzo civico, il giorno otto del mese di aprile p. v, alle ore 12 meridiane, si procederà agl'incanti e deliberamento dell'appalto del dazio comunale sul consumo del pesce fresco, secco e salato e del carbon fossile e vegetale, quand'anche non si presenti che un solo offerente.

L'appalto comincierà nel giorno successivo al visto del deliberamento dato alla sottoprefettura del circondario, e terminerà il 31 dicembre 1880.

Il canone in base al quale sarà aperta l'asta è di lire sedicimila in ragion d'anno, pagabili alla Cassa comunale a rate dodecesimali scadenti il 20 di ogni mese.

Nell'ufficio del comune è visibile il capitolato d'oneri tutti i giorni durante l'orario di lavoro.

L'asta seguirà ad estinzione di candela.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà presentare il deposito di lire cinquecento in biglietti di Banca di corso legale a garenzia dell'offerta e delle spese e tasse fiscali.

Il termine utile per presentarsi offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato è di giorni quindici, la cui scadenza sarà notificata con altro avviso appena seguita l'aggiudicazione.

Terranova, 20 marzo 1877.

Per detto Municipio
IL SEGRETARIO COMUNALE.

1417

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto, a termini abbreviati, delle opere di costruzione del tronco di strada da Morfasso a Pedina nel comune di Morfasso (N. 2 dell'elenco delle strade obbligatorie).

Avviso d'Asta.

Nel giorno sette (7) aprile 1877, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio della prefettura di Piacenza, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà a pubblico incanto, col metodo della candela vergine, e colle norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per appaltare in base al prezzo di lire 51,127 65 e sotto le condizioni indicate nel capitolato regolatore del cottimo e nell'appendice al capitolato stesso, i lavori di cui nel progetto dell'ingegnere Prospero Bolla cinque aprile 1876, approvato con decreto prefettizio cinque luglio 1876, che sono i seguenti:

a) Movimento di terra in abbassamento ed in rialzo necessari per ridurre la strada sotto i prescritti piani topografici ed altimetrici colle forme indicate nelle tavole di disegno;

b) Costruzione della massicciata stradale e costruzione di muri di sostegno e di controriva alla strada;

c) Aprimento dei fossi colatori e sistemazione delle scarpe ascendenti e discendenti;

d) Costruzione di ponte e delle tombinature attraversanti la strada pel sottopasso delle acque pluviali, e dei canali artificiali e naturali;

e) Lavori diversi.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare prima dell'incanto la somma di lire mille in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire quattromila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà accettata anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguirli colla voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni quattro (4) a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 3000 caduna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e d'una ritenuta del decimo.

Nei casi di danni procedenti da forza maggiore, il compenso da accordarsi all'imprenditore sarà determinato in base dei lavori che si saranno resi necessari per riparare ai guasti avvenuti, applicando agli stessi lavori i prezzi relativi stabiliti nell'elenco, fatta deduzione del ribasso d'asta.

All'appaltatore viene ceduto il lavoro delle prestazioni in natura valutate nell'appendice al capitolato.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno 16 (sedici) aprile 1877, alle ore dieci antimeridiane.

Sono a carico dell'Impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato ed appendice sono ostensibili nella segreteria della prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 24 marzo 1877.

1435 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Scansano (Diaccio di Vetta), assegnata per le leve al magazzino di Grosseto, e del presunto reddito lordo di lire 114 57.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 26 marzo 1877.

1447 *Per l'Intendente*: G. SISCO 1° segretario.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso d'incanto.

L'incanto, che giusta l'avviso del 24 febbraio p. p., pubblicato nel n. 51 della Gazzetta ufficiale del Regno, doveva aver luogo nel giorno 17 del corrente mese, per lo appalto della manutenzione della strada provinciale lunga chilometri 10 e metri 700, che dall'innesto con la strada nazionale sannitica nel sito denominato Cerrosecco va a terminare all'abitato di Bonefro, è riuscito deserto.

Si porta quindi a pubblica notizia che nel giorno di martedì 10 dello entrante mese di aprile, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio di prefettura, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato, ad un nuovo esperimento d'incanto, con la formalità della estinzione delle candele, per appaltare la manutenzione del mentovato tratto di strada provinciale.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso sul premio annuale chilometrico di lire 500 00; con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando si presentasse un solo concorrente. È nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del ribasso.

Nell'appalto medesimo saranno strettamente osservate tutte le condizioni del relativo capitolato (che è visibile nella segreteria della Deputazione in tutte le ore di ufficio), per effetto di cui l'appaltatore assumerà l'obbligo non solo di mantenere per un sessennio la strada nello stato normale in cui gli verrà consegnata, ricevendone dalla provincia il premio annuale chilometrico risultante dall'asta, ma anche di eseguire i lavori straordinari, o di miglioramento che fossero riconosciuti indispensabili alla stessa strada durante il periodo dell'appalto, pei quali ultimi sarà pagato il prezzo stabilito per ciascuna specie di lavoro nello elenco annesso al capitolato suddetto, fattavi deduzione di quello stesso ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi nell'asta pubblica sul premio annuale di manutenzione.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciatogli recentemente dall'Autorità del luogo di suo domicilio;

2° Un attestato, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, il quale assicuri della idoneità allo eseguimento di opere stradali tanto pel concorrente, quanto per la persona che questo credesse incaricare, sotto la sua responsabilità, per la direzione dei lavori;

3° Una quietanza di Tesoreria, da cui consti il deposito fatto in lire 300 a titolo di cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto, che avrà luogo entro il periodo non maggiore di mesi due dalla data dell'aggiudicazione, dovrà il deliberatario fornire la cauzione definitiva eguale ad un'annata di estaglio, se sarà da lui data in numerario, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse pubbliche, ovvero in titoli del Debito Pubblico valutati al corso del giorno di deposito. Se poi tale cauzione volesse darsi mediante ipoteca sopra beni stabili, dovrà essere all'eguale doppio di quella innanzi detta.

Il deliberatario dovrà presentare nella stipulazione dell'istrumento un idoneo coobbligato solidale, che in caso di morte o d'impedimento dell'appaltatore compia gl'impegni assunti da costui. Amendue dovranno poi eleggere il proprio domicilio presso l'ufficio di un notaio residente in Campobasso.

Tutte le spese inerenti allo appalto, comprese quelle per la tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato.

Si fa quindi invito a tutti coloro che intendono concorrere al detto appalto di presentarsi nel giorno, nell'ora e nel luogo sopra indicati.

Campobasso, 22 marzo 1877.

Per la Deputazione Provinciale
1421 *Il Segretario Capo*: A. RICCIUTI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE IN MILANO

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 8 aprile p. v., alle ore 11 ant., presso la Sede della Società stessa, via Monte Napoleone, nº 11, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione generale 1876.
2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1876.
3° Approvazione del bilancio.
4° Nomina di 4 membri del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 10 dello statuto sociale.
5° Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1877.
6° Proposte e comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti sono invitati a depositare preventivamente le azioni alla Sede della Società entro il 6 aprile p. v. 1410

AVVISO. 1429

(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza del Patrimonio Pisani, in danno del signor avvocato Domenico Cecconi, nella udienza del dì 1º maggio 1877 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà all'incanto dei seguenti fondi in 8 lotti, cioè:

1º Casa in Roma, via S. Bartolomeo de' Vaccinari, num. 23, 24, 25, e via della Mortella, 35, del valore di lire 27,925 60. – 2º Casa in Palestrina, via del Corso, num. 21 al 25 e via del Carmine, n. 59, del valore di lire 36,272 80. – 3º Terreno vignato, alberato, nel territorio di Palestrina, vocabolo Cori, confinante Bonanni, Pinci, Lucarelli e Germini, valutato lire 996. – 4º Terreno vignato, alberato, nel territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, confinante la strada delle Quadrelle, la via di Cave, il fosso, i beni di S. Maria degli Angeli ed altri, valutato lire 9891 27. – 5º Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo, nel territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, confinante Cavalli o Scavalli, il fosso di Cave, principe Barberini e strada delle Quadrelle, con casa colonnica, valutato lire 6427. – 6º Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato, nel territorio di Palestrina, vocabolo Calce Martino, confinante strada pubblica e Parmeggiani, valutato lire 860. – 7º Terreno vignato, alberato, seminativo, nel territorio di Palestrina, vocabolo Casale Ceraso, confinante Marcelotti Fernandez, La Massa Antica, valutato lire 2505. – 8º Terreno alberato, vignato, nel territorio di Palestrina, voc. Pinzarone, confinante De Magistris, beni della Chiesa, Massa comune di Rosicarelli, beni dei canonici, valutato lire 1980, gravati nel 1876 della imposta erariale in quanto ai fondi rustici di lire 7,04, ed in quanto ai fondi urbani di lire 12,50. La vendita si aprirà sul prezzo a ciascun fondo come sopra attribuito ribassato di due decimi, e con le altre condizioni nel bando riportate, e chiunque volesse concorrervi è tenuto uniformarvisi. Si avvertono in fine i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni 30 i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale sullodato per l'effetto della graduazione.

Roma, 26 marzo 1877.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza del Banco di sconto A. Colla e Cº, in danno di Vincenzo Bozzoni, l'ecc.mo tribunale civile di Roma con sentenza del 4 novembre 1876 autorizzava la vendita del seguente stabile oppignorato, cioè:

Vigna fuori Porta Cavalleggeri, in mappa catastale 152 princ. 298, 298 sub. 1, 299, 300, contrada Mura di Roma, riferentesi il detto n. 299 alla casa ed il n. 300 al fienile che fanno parte della vigna suddetta, non che in via delle Fornaci, casa, fornace, aia e capannone mappa suddetta princ. 541, 299, 300, gravata per l'esercizio 1876 dell'imposta principale complessiva erariale di lire 168 19.

Che procedutosi allo incanto dello stesso fondo il dì 8 marzo 1877 per mancanza di altri oblatori si aggiudicò il fondo espropriato al Banco di sconto A. Colla pel prezzo di lire 10,091 40;

Che nei termini di legge il dì 20 corrente il sottoscritto Pietro Mancini aumentò del sesto l'indicato prezzo elevandolo alla somma di lire 11,772.97;

Che in seguito di tale offerta è stata stabilita l'udienza del 24 aprile prossimo pel nuovo incanto innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, con tutte quelle condizioni che nel bando di vendita sono contenute.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 i loro titoli di credito nella cancelleria dell'ecc.mo tribunale sullodato.

Roma, 26 marzo 1877.

1428 Pietro Mancini proc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO.

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di aumento del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, la quale ebbe luogo nel giorno 12 marzo, giusta gli avvisi d'asta 23 febbraio e 12 marzo 1877, inseriti nei numeri 46 e 60 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si rende di pubblica ragione che nel giorno 12 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete ad un nuovo definitivo incanto per la vendita delle due partite di carta fuori uso accennate nei detti avvisi d'asta.

In seguito alle offerte già precedentemente ottenute, l'incanto suddetto sarà tenuto a miglioramento dei seguenti prezzi:

1º lotto — Carta per la quale è escluso il debito del macero, L. 41 60 per quintale.

2º lotto — Carta da sottoporsi al macero, L. 17 per quintale.

Sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento ai prezzi predetti.

La carta che è oggetto della vendita è visibile nell'ufficio di delegazione dell'Economato Generale in Firenze, posto in via dei Pilastri.

Il capitolato e le condizioni della vendita, non che la perizia della carta, sono ostensibili tanto presso l'ufficio di delegazione suddetto che presso la segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, nº 11.

Dato a Roma, 27 marzo 1877.

1442 *Per l'Economato Generale:* G. BENZO.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Il Consiglio comunale con deliberazione del dì dodici corrente mese di marzo, accettando un'offerta presentata dal signor Cuccurullo Andrea fu Giosuè, stabiliva riaprirsi gl'incanti pel dazio sulla neve per la cifra annua di lire diecimila seicento, e per la durata di anni quattro, già principiati col 1º gennaio ultimo, e a terminare col dì trentuno dicembre milleottocentottanta.

Nel giorno quindi di lunedì 9 del prossimo aprile alle ore 10 antim. avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine per l'appalto del dazio neve sul prezzo di lire diecimila seicento annue, e per la durata di anni quattro, cioè dal 1º gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1880.

Il termine utile per produrre il ventesimo di aumento è di giorni quindici, cioè a tutte le ore dodici meridiane del giorno di martedì ventiquattro dello stesso mese di aprile.

Per essere ammessi alla licitazione gli offerenti debbono depositare nella Cassa comunale lire millesessanta per garentia di questo appalto, ed il Municipio riterrà solo quella di colui che se ne renderà aggiudicatario.

Il capitolato di appalto è depositato nella segreteria del comune e tutti possono averne visione.

Tutte le spese di subasta, tasse, contratto e quanto altro occorre, sono a peso dell'aggiudicatario definitivo che stipulerà solo allora che l'autorità superiore avrà approvato gli atti di subasta. Di tali spese ne sarà fatto deposito della metà nelle mani del segretario.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, li 24 marzo 1877.

Pel Sindaco — *L'Assessore Anziano:* Cav. GIUSEPPE MOSCA.

1419 *Il Segretario:* Milone Domenico.

NUOVO BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*).

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 23 aprile 1877 si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza di Gio. Battista Battigalli di Vetralla, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Bartolomeo Bonanni, domiciliato in Viterbo.

Gl'immobili saranno venduti in tre lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di L. 1858 pel primo lotto, di L. 5786 10 pel secondo lotto e di L. 371 40 per il terzo, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1º Casamento posto in Viterbo in via S. Lorenzo sulla piazza del Gesù, distinto col numero di mappa 2742, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 33 a favore della casa Chigi-Patrizi.

2º Fabbricato posto in Viterbo in via della Svolta e piazza dell'Erbe, distinto in mappa coi numeri 1457 2, 1468, 1469 1970 2, 1471.

3º Casa posta nella suddetta città in via delle Convertite, gravata dell'annuo canone di scudi 18 a favore dello Ospizio sotto il titolo di S. Carlo in Viterbo, marcato coi numeri catastali 1490, 1491.

1423 Angelo avv. Canevari proc.

Bando per vendita giudiziale

a quarto ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi, rappresentati dal procuratore Pietro Cavi, innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 28 aprile 1877, si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'infrascritto fondo in danno di Carolina Mancia vedova Francioli, e per essa, stante la sua morte, i suoi eredi Filippo Francioli, Leopoldo Francioli, Augusto Francioli, Luisa Francioli, Giovannucci e Luigi Bottari coniugi, Amalia Francioli e Carlo Barberi coniugi, Caterina Francioli e Rinaldo Marconi coniugi, domiciliati ecc. L'incanto sarà aperto a prezzo di stima diminuito di cinque decimi consecutivi, cioè su lire 25,256 63.

Descrizione del fondo.

Casamento posto in Roma al vicolo del Mattonato, con ingresso al vicolo del Leopardo n. 10, composto di due botteghe a fronte del vicolo Mattonato, di quattro piani terreni interni, cantine, di due quartieri al primo piano, altri due quartieri al secondo piano ed altrettanti al terzo piano con due terrazze, confinante, ecc., col reddito imponibile di lire 1875.

Roma, 26 marzo 1877.

Pietro Reggiani usciere
1405 del trib. civ. di Roma.

AVVISO.

Nel 13 giugno 1875 sullo stradale Campagna-Eboli tra gli effetti derubati all'esattore di Campagna venne sottratto anche il mandato di L. 209 20 tratto dal Ministero della Guerra a 20 aprile detto anno col n. 1103 per somministranze militari a pro del cennato comune. Per ottenersene il duplicato dal Ministero delle Finanze tanto si fa noto al pubblico pel disposto dell'articolo 458 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Campagna, 21 gennaio 1877.

Il sindaco ff.

1438 Gennaro Pastore Alinante.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Francesco Fajella, possidente, domiciliato via Santa Maria Maggiore n. 181, rappresentato dal procuratore avv. Vincenzo Scifoni, con sentenza del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, 30 marzo 1875, vennero solidalmente condannati Curzio ed Annibale Santangeli, il primo a forma dell'art. 141, al pagamento di lire 14,712 10, sorte e spese, notificata il 29 detto mese. Perciò io sottoscritto usciere ho fatto precetto di pagare solidalmente la somma di lire 14,873 25 nel termine di giorni 30; che decorso detto termine si procederà contro di essi alla espropriazione forzosa del seguente fondo, e tale somma dovuta come dagli atti.

Utile dominio del casamento posto in Roma, via Sediari nn. 79, 80 e 81, confinante, ecc.

Roma, 23 marzo 1877.

Pietro Reggiani usciere
1437 del trib. civ. e corr. di Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno riunito in camera di consiglio il dì 20 gennaio 1877 sulle istanze dei signori Cesare ed Enrichetta del fu Giuseppe Banci, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 3 agosto 1876, rappresentato dall'r. l. Achille Capriolì, ha nominato in ordine ed agli effetti dell'art. 21 del Codice civile il signor dott. Giovanni Sorbi in procuratore della presunta assente signora Anna Gestri moglie di Aimè Peroussel, ha dichiarato ammissibile la domanda dai ricorrenti avanzata di dichiarazione di assenza della predetta signora Anna Gestri ed ha ordinato che sieno assunte informazioni intese ad accertare la morte della presunta assente, delegando a tale scopo il giudice sig. avv. Sebastiano Marchi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno, li 5 marzo 1877.

1416 Il vicecanc. L. Cecchi.

AVVISO.

L'ingegnere Dante Bellini, come amministratore testamentario del patrimonio relitto dalla fu signora Laura Moris contessa Orlandini, deduce a notizia del pubblico che nessuna innovazione venne fatta nell'amministrazione istessa; che è perciò priva di fondamento, a non dir peggio, la voce sparsa della nomina di un amministratore aggiunto, che sarebbe anco in opposizione alle disposizioni testamentarie della prefata signora, e che l'amministrazione suddetta da lui solo ed esclusivamente dipende.

Firenze, 21 marzo 1877. 1430

INTENDENZA DI FINANZA

di Brescia.

Nell'avviso n. 1398, pubblicato nel nº 71 di questa Gazzetta, al 5º capoverso, linea 1ª, fu omessa l'indicazione della categoria del Banco; leggasi: *della categoria 2ª*.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.